



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**lunedì, 30 maggio 2022**

# FIN - Campania

lunedì, 30 maggio 2022

## FIN - Campania

30/05/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 24	<i>Gianluca Agata</i>	3
<hr/>			
30/05/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 24		5
«Aumenti dovuti alla Corte dei Conti l' impegno è non chiudere le attività»			
<hr/>			
30/05/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 17		7
Gran Prix d' Italia show alla Scandone			
<hr/>			
30/05/2022	<b>Roma</b> Pagina 22		8
Alla Scandone torna la Super Italia			
<hr/>			
30/05/2022	<b>Il Golfo</b> Pagina 15		9
Marine Club, pareggio a Pescara			
<hr/>			
30/05/2022	<b>Metropolis</b>	<i>Gianluigi Noviello</i>	10
Napoli 2026, Roncelli: «Vinceremo questa sfida»			
<hr/>			
30/05/2022	<b>Quotidiano del Sud</b> Pagina 30		12
Cosenza che vittoria con il Napoli Ipoteca sui play off			
<hr/>			
30/05/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 21		13
«Napoli mio ti sei fatto scappare... l' uomo giusto»			
<hr/>			
30/05/2022	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 37	<i>ITALO VALLEBELLA</i>	15
«La festa per lo scudetto? Sono andato a letto presto pensavo già alla Champions»			
<hr/>			
30/05/2022	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 43		17
Il sogno dell' An Brescia? Finale di Champions contro la Pro Recco			
<hr/>			
29/05/2022	<b>swim4lifemagazine.it</b>	<i>Paco Clienti</i>	19
Paltrinieri e Acerenza dominano la World Series di Setubal!			
<hr/>			

## Sport, pasticcio canoni società a rischio sfratti

Gianluca Agata

IL CASO Gianluca Agata Lo sport sociale rischia di chiudere i battenti. Decine di associazioni sportive stanno per consegnare le chiavi delle loro palestre al Comune di Napoli. A settembre non si riapre, schiacciati dai costi di gestione e dall' impennata dei fitti che pone le società a un passo dallo sgombero esecutivo.

LA VICENDA Nel 2016 una delibera di Giunta dichiarò di rilevanza economica (depenando quella sociale) la maggior parte di palestre e piccoli impianti. Risultato: canoni ricognitivi (assegnati per il valore sociale dell' attività sportiva) disconosciuti e fitti moltiplicati per dieci. Le associazioni sportive, che continuavano il loro lavoro al fianco di scuole, assistenti, disagio, hanno continuato a pagare i canoni originari diventando morosi per la differenza della cifra sostenendo comunque gestione ordinaria e straordinaria di competenza comunale. Una delibera, dicono le società, che non ha nemmeno un valore legale infatti mancano le schede tecniche degli impianti.

MOROSITÀ Anno dopo anno sono diventati così occupanti senza titolo con una aggravante. Da morosi non è possibile effettuare nuovi contratti, non si può accedere a mutui del Credito Sportivo, non si può contare su contributi di legge. Proprio qualche settimana fa, a Secondigliano, un operaio è morto in una piscina mentre stava effettuando un sopralluogo per lavori da fare al tetto. Lavori di competenza comunale ma che la società sportiva si stava accollando. Un evento che, di fatto, ha bloccato anche queste iniziative e che rischia di fermare tutte le attività. Una storia quella dell' impiantistica sportiva napoletana raccontata in audizione a un gruppo di consiglieri comunali che hanno ascoltato il caleidoscopico mondo dello sport di base. Nell' aula di via Verdi la presidente del Consiglio Vincenza Amato e poi Luigi Carbone, Pasquale Esposito, il presidente della Commissione Sport Gennaro Esposito, Iris Savastano. Una audizione nella quale si è sollevato un vaso di pandora. È emerso di tutto: impianti concessi dal Comune ma non accatastati (e qui si pensa ad una azione capillare impianto per impianto). Interlocutori differenti tra Grandi Impianti, Patrimonio, Municipalità, Coni, con altrettanti regolamenti differenti. Piscine costruite dopo il terremoto vandalizzate. Altre mai aperte.

LE STORIE Tante storie come quelle di Lino Silvestri e della sua Napoli Boxe di vico sottomonte ai Ventaglieri che ha fatto diventare una caverna centro di eccellenza. «A noi insegnano le regole - racconta Silvestri - quando non vengono rispettate o non capisci cosa fare, andiamo in tilt». Peppe Marmo ha rilevato le ex fonderie dell' albergo dei poveri in Piazza Carlo III per costruire il Kodokan, tra i pochissimi polmoni di sport del centro di Napoli. «Noi come altri - racconta - lavoriamo in quartieri difficili di Napoli a stretto contatto con scuole e assistenti sociali. Certo non abbiamo vantaggi economici,





## Il Mattino

FIN - Campania

---

eppure ci trattano come un locale commerciale». Aldo Castaldo alla Canzanella Vecchia con la sua Ginnastica Campania 2000 ha realizzato una eccellenza della ginnastica tale da organizzare Universiadi e Campionati italiani e c'è la fila per organizzare a Napoli eventi nazionali e non.

Arriverà a breve la chiusura della convenzione Comune-Federnuoto che riguarda otto piscine, il piano per fare di Napoli centro di eccellenza sarà completamente operativo entro 3/5 anni perché alcune di queste piscine sono chiuse o inutilizzabili. Si tratta di Scandone (due vasche), Poerio, Frullone, Ponticelli, Secondigliano (Aquila Nuoto), Scampia, Poggioreale, Repubbliche Marinare (PalaDennerlein). Co-gestione affidata a un comitato paritetico, per la Fin ci sarà la Fin Plus che gestisce già gli altri centri. Previste agevolazioni per disabili e socialmente bisognosi.

Determinante la collaborazione con il sindaco Manfredi e l'assessore Ferrante come nel caso del protocollo per lo sport firmato anche dal presidente del Coni Regionale Sergio Roncelli. A fine giugno dovrebbe essere presentato il tutto. Prorogare fino al 31 dicembre 2025 le concessioni utilizzando i decreti nati per l'emergenza Covid; aprire subito un tavolo per regolare il tutto confidando con l'ottima collaborazione con l'assessore Ferrante; mappare gli impianti. Prossimamente si terrà un consiglio comunale tematico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## «Aumenti dovuti alla Corte dei Conti l'impegno è non chiudere le attività»

Lo sport sociale non chiude, va tutelato ma anche organizzato. Parola dell'Assessore Emanuela Ferrante. Finora un caos, l'impegno è trovare una disciplina comune che metta ordine in un pasticcio che arriva da lontano. «La materia impianti sportivi è divisa tra il mio assessorato e quella del Patrimonio con trattamenti diversi per gestione e canoni. L'idea è quella di farli convergere tutti nell'area sport disciplinandoli con un nuovo regolamento al quale stiamo ragionando con la commissione sport».

**Possibile che chi fa sport sociale abbia visto i canoni impennarsi in tal modo?**

«È stato l'effetto della Corte dei Conti e di una decisione presa in passato. Certo non si potrà più pagare un canone ricognitivo ma nemmeno quello pieno come si vorrebbe oggi. L'idea è capire quanto sociale faccia ogni società sportiva e scorporare questa attività dal canone. Sport e Patrimonio collaboreranno».

**Quali le priorità?**

«Rimodulare le condizioni contrattuali riconoscendo il sociale e garantendo contratti pluriennali. Fare una valutazione seria sugli immobili con criteri che possano far emergere requisiti rispondenti alle realtà territoriali».

La morte dell'operaio a Secondigliano propone il tema della manutenzione straordinaria di competenza comunale ma affidate alle società sportive...

«Una situazione paradossale. Se non lo facessero loro il bene crollerebbe. L'accordo con la Federnuoto va nella risoluzione di questa problematica».

**In cosa consiste?**

«Scandone polo d'eccellenza, alle altre piscine, di gestione Fin, il compito di curare la base. Un accordo della durata di cinque anni rinnovabili».

**Nessuno sgombero dunque alle società sportive?**

«Non vanno sgomberate ma salvaguardate».

Come?

«Il comune c'è, li aiuta, è vicino ma va evitata l'autogestione».



## Il Mattino

### FIN - Campania

---

Napoli città dello sport?

«I grandi eventi servono a creare indotto strutturale. Aiuteremo le società garantendo la programmazione».

gi. aga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Gran Prix d' Italia show alla Scandone

Si è chiusa con significative prestazioni individuali la seconda e ultima giornata della quinta edizione del Grand Prix Città di Napoli-Trofeo Vecchio Amaro del Capo disputato nella vasca della piscina Scandone. E con la conferma di Lorenzo Zazzeri nelle gare veloci. L' atleta del centro sportivo Esercito, dopo avere fatto sua la prova i 100 stile libero, si è ripetuto sulla distanza corta. Zazzeri ha chiuso la finale dei 50 sl in 22.69, superando Mazza (Nuotatori del Golfo, 23.30) e Megli (centro sportivo carabinieri, 23.70). Ad organizzare il meeting a Fuorigrotta i componenti della società Eventualmente Eventi e Comunicazione diretta dal manager Luciano Cotena, che si sono avvalsi della direzione tecnica di Francesco Vespe.



# Roma

## FIN - Campania

### NUOTO Si chiude il Grand Prix Citta di Napoli. Vincono Di Pietro e Zazzeri, bene Ballo e Martinenghi Alla Scandone torna la Super Italia

NAPOLI. Si chiude con grandi prestazioni individuali la seconda e ultima giornata della quinta edizione del Grand Prix Città di Napoli-trofeo Vecchio Amaro del Capo.

E con la conferma di Lorenzo Zazzeri nelle gare veloci. L' atleta del centro sportivo Esercito, dopo avere fatto sua la prova i 100 stile libero, si ripete sulla distanza corta.

Zazzeri ha chiuso la finale dei 50 sl in 22.69, superando Mazza (Nuotatori del Golfo, 23.30) e Megli (centro sportivo carabinieri, 23.70).

A premiare i tre atleti è stata l' assessore allo Sport del Comune di Napoli, Emanuela Ferrante, giunta all' impianto di Fuorigrotta per complimentarsi con gli organizzatori del meeting, i componenti della società Eventualmente Eventi e Comunicazione di Luciano Cotena, che si sono avvalsi della direzione tecnica di Francesco Vespe. Nei 50 stile libero donne invece successo di Silvia Di Pietro (centro sportivo carabinieri), che nuotato in 25.56 ha preceduto Scotto di Carlo (Napoli Nuoto, 25.66) e Cacciapuoti (26.03). Precedentemente aveva scaldato il pubblico accorso alla piscina Scandone uno dei beniamini degli appassionati napoletani, Stefano Ballo, capace di primeggiare nei suoi 200 stile libero col tempo di 1.49.03. Il nuotatore della Time Limit ha battuto Megli (centro sportivo carabinieri, 1.49.83) e Zuin (Fiamme Oro, 1.49.94). Nei 200 dorso al maschile successo di Lorenzo Mora (Fiamme Rosse, 1.59.61), mentre tra le donne prima è giunta Federica Toma (centro sportivo carabinieri, 2.11.87). Grandi firme anche nelle finali dei 100 farfalla (tra le donne ha vinto Elena Di Liddo, 58.77; tra gli uomini Simone Stefani, 53.24) e dei 100 rana, dove il pubblico ha tributato un' autentica ovazione per Nicolò Martinenghi (Circolo Canottieri Aniene), che ha chiuso con 59.53, mentre tra le donne ha trionfato Arianna Castiglioni (Fiamme Gialle) con 1.06.25. Piscina Scandone promossa a pieni voti e pronta per eventi ufficiali legati al nuoto. È il parere unanime dei nuotatori azzurri che parteciperanno ai prossimi mondiali di Budapest (18 giugno-3 luglio) e che hanno gareggiato alla quinta edizione del Grand Prix Citta' di Napoli-trofeo Vecchio Amaro del Capo.

The image shows a collage of sports news snippets from various Italian newspapers. The snippets include headlines such as 'La "Rosca" sbaglia tutto al box. Primo Pizzozzi, poi Sainz e Verstappen', 'Assoluti di Sciabola Under 17, bronzo al napoletano Stigliano', and 'Giro, primo l'australiano Hindley'. There are also small photographs of athletes and text blocks from different publications.

# Il Golfo

FIN - Campania

## Marine Club, pareggio a Pescara

ISCHIA. Pomeriggio dai due volti quello vissuto dall'Ischia Marine Club a Le Naiadi. La formazione partenopea, seconda in classifica del girone 3 con 38 punti, pareggia 10-10 contro il Pescara Pallanuoto nel big match della prima giornata e non riesce a recuperare il primato che gli abruzzesi difendono conservando due lunghezze di vantaggio sui rivali. Prestazione di assoluto spessore quella offerta dagli ospiti che dettano, in un impianto storico che presenta la cornice di pubblico delle occasioni più importanti, i ritmi della sfida e conducono per 10-7 a metà della quarta e decisiva frazione. Nel momento topico della contesa i padroni di casa sono però bravi a non mollare, continuano a lottare su ogni pallone e completano una rimonta sulla quale, a tre minuti dal termine, in pochi avrebbero creduto con le reti griffate da Di Fulvio, De Luca e De Vincentiis. Sulla rete siglata dal numero dieci in calottina bianca a dodici secondi dal termine la panchina ospite recrimina sulla decisione della signora Valdetaro che sanziona l'espulsione per il Pescara invece del fallo a favore della compagine in calottina scura. A tre giornate dal termine della regular season capitano Lamoglia e compagni conservano sette lunghezze di margine sulla Rari Nantes Arechi, formazione che affronteranno sabato prossimo alla Scandone, ma hanno il dovere di continuare a credere nella possibilità di agguantare il primato anche perché la compagine allenata da Franco Di Fulvio dovrà affrontare due ostiche trasferte contro il San Mauro e la formazione allenata da Ninni Silipo. Il coach Paolo Iacovelli (nella foto di Gianclua Madonna) spiega: «Abbiamo disputato una grandissima partita. C'è rammarico perché avremmo potuto anche ottenere una vittoria che avremmo meritato per una prova che diventa ancora più importante se consideriamo il campo ostico, la piscina piena con una bella cornice di pubblico e un'atmosfera da finali. Tutto questo avvalorò la bella prestazione dei miei ragazzi perché non solo hanno giocato contro una squadra forte ed in un campo ostico ma anche con un lungo viaggio nelle gambe. Non sono solito commentare l'operato degli arbitri ma non mi è assolutamente piaciuto l'arbitraggio della signora Valdetaro, che tra l'altro reputo uno dei migliori fischiotti della B. In occasione del pareggio il direttore di gara ha trasformato in espulsione un fallo a nostro favore e sugli sviluppi dell'azione il loro attaccante si è trovato da solo davanti alla porta. Faccio i complimenti al Pescara che ha lottato fino alla fine però noi li abbiamo messi sotto arrivando anche sul +3. Grande merito alla prova dei miei ragazzi». Manuel Occhiello afferma: «È stata una partita punto a punto che si è risolta nelle fasi finali. Eravamo sul +3 a due minuti e mezzo dal termine e poi siamo stati rimontati. Siamo usciti con un pareggio che ci lascia l'amaro in bocca».



# Napoli 2026, Roncelli: «Vinceremo questa sfida»

Gianluigi Noviello

Napoli si candida al titolo di Capitale Europea dello Sport 2026: la decisione di presentare la candidatura è stata ufficializzata la scorsa settimana in occasione della firma del protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli ed il Comitato Regionale Coni Campania (siglato rispettivamente dal Sindaco Gaetano Manfredi e dal Presidente Sergio Roncelli, alla presenza dell'Assessore Comunale allo Sport Emanuela Ferrante ndr) per iniziative comuni tese allo sviluppo dello sport e alla diffusione della pratica sportiva tra i cittadini. La pratica l'abbiamo già avviata - afferma il presidente Roncelli - abbiamo organizzato il comitato promotore che vedrà la presenza di poche persone ma con dei ruoli importantissimi con il Coni e l'Ussi nazionale e regionale come capisaldi. Siamo sicuri che sfrutteremo l'esempio positivo avuto dalle Universiadi con gli impianti che sono stati sistemati e di cui cercheremo di garantire la manutenzione ordinaria. La road map è quindi già partita: Già a partire dalle prossime riunioni stabiliremo una serie di eventi di avvicinamento a questo grande appuntamento per Napoli e tutto il territorio circostante aggiunge il numero uno del Comitato Regionale Campano siamo sicuri di mostrare al mondo le bellezze del nostro territorio e le nostre capacità organizzative. Proprio su quest'ultimo versante, la firma del protocollo d'intesa è un segnale chiaro dell'armonia tra Palazzo San Giacomo ed il governo dello sport regionale: La mission del Coni è proprio quella della promozione dello sport - puntualizza Roncelli quindi il Comitato Regionale è l'interlocutore privilegiato in tal senso. Da qui al 2026 ci saranno tre anni a disposizione per preparare al meglio il percorso di avvicinamento alla scelta della Capitale Europea dello Sport 2026 ed in caso positivo di organizzare al meglio l'anno da Regina dello Sport continentale: Siamo molto ottimisti in merito alle possibilità di vederci assegnato questo prezioso riconoscimento rivela il Presidente regionale del Coni sarà nostra intenzione poi coinvolgere tutti organizzando gli Stati Generali dello Sport italiano riunendo le associazioni sportive di base, quelle di vertice ed alto livello, gli organizzatori di eventi ed il mondo del terzo settore e del sociale. Sul piano prettamente sportivo ed agonistico: Dalle Universiadi in poi la città ha già dato ampia dimostrazione di sapere e potere ospitare eventi di rilievo nazionale ed internazionale conclude Roncelli la pandemia ci ha indubbiamente frenati ma stiamo ripartendo alla grande, come testimoniato recentemente dalla tappa del Giro d'Italia e da tanti altri eventi di rilievo nazionale, come le Finali Scudetto di ginnastica artistica al Pala Vesuvio e la Coppa Italia di tennistavolo nella storica palestra della Partenope ai Cavalli di Bronzo. La firma del protocollo invece impegna le parti ad una corretta programmazione degli interventi sugli impianti sportivi al fine di metterli al servizio della collettività e prevede una sinergia tra i due enti finalizzata alla diffusione di politiche per lo sport che coinvolgano tutte



## Metropolis

### FIN - Campania

---

le età e fasce sociali. Il Coni, in particolare, fornirà assistenza e consulenza nel campo della formazione e promuoverà progetti sullo stile di vita e il benessere delle persone. Il Comune metterà a disposizione la mappatura dei complessi sportivi e degli spazi adibiti ad attività ludico-sportiva al fine di garantire la piena funzionalità degli impianti esistenti. Nell'ottica dell'inclusione l'Amministrazione Comunale si impegna a promuovere iniziative attente alle esigenze dei giovani e dei soggetti con disabilità o con varie forme di disagio e di incentivare l'attività sportiva femminile, aprendo inoltre un confronto con le realtà esistenti sul territorio attraverso l'istituzione della Consulta Comunale dello Sport.

# Cosenza che vittoria con il Napoli Ipoteca sui play off

COSENZA PALL.

NAPOLI NUOTO (3-3, 3-2, 4-4, 4-3) COSENZA PALLANUOTO: Sena, Stavolo, Koide 2, Sangiovanni, Manna, Malluzzo 2, Marani 2, Sesti, Zaffina 2, Nisticò 5, Morrone 1, Le Fosse. Allenatore: Francesco Fasanella NAPOLI NUOTO: Cipriano, Abate 2, De Magistris 2, Parisi 1, De Luca, Massa, Zizza.

Maioriello, Anastasio 1, Micillo E. 1, Foresta, Micillo R., Sagrò 5 ARBITRO: L. De Girolamo NOTE: uscite per tre falli Koide e Marani (Cosenza) di FRANCESCO CATIZONE.

porzio

## «Napoli mio ti sei fatto scappare... l' uomo giusto»

«Con Ancelotti saremmo cresciuti. Avrebbe attirato qui altri grandi giocatori»

di Maurizio Nicita napoli Può parlare con cognizione perché i successi che ha portato a Napoli sia da giocatore, sia da tecnico, fanno sì che Pino Porzio sia uno degli sportivi partenopei più titolati anche a livello internazionale.

Dopo aver concluso l' esperienza di c.t. della pallanuoto in Canada è tornato nella sua Napoli e si occupa di progetti ecosostenibili nello sport. Insomma avanguardia, come nel suo stile. E uno sportivo vero non può che avere anche un grande rimpianto da tifoso del Napoli: «Essersi fatto scappare un grande come Carlo Ancelotti. Magari non avremmo vinto la Champions come il Real Madrid, ma sicuramente oggi con lui avremmo avuto un club cresciuto e una squadra rispettata a livello internazionale».

### Come si spiega quell' esonero del dicembre 2019?

«Per me, sportivo vero, non ha avuto senso. E, pur conoscendo personalmente poco Carlo, l' ho sempre difeso anche su certe voci antipatiche che riecheggiavano in città. Ma il problema è stata una società. O meglio il presidente De Laurentiis visto che guida in maniera energica il club: non bisogna lasciarsi condizionare dalla piazza quando le cose non vanno bene. Se scegli come allenatore uno come Ancelotti, devi dargli le chiavi di casa. Perché con la sua esperienza ti fa crescere non solo dal lato sportivo, ma anche da quello organizzativo, che è sempre stato il punto debole del club. Avrebbe dato una mentalità di livello internazionale.

Una opportunità straordinaria. Incredibilmente bruciata».

In effetti De Laurentiis fino a qualche mese prima di cacciarlo diceva di voler firmare con Carlo un contratto decennale.

«Ed era la cosa giusta da fare. De Laurentiis doveva dirgli: "allena fin quando ti va, poi resti come direttore generale", così diventava un progetto serio. Che non può poi saltare solo per la questione famosa dell' ammutinamento della squadra. Se c' è un momento di difficoltà, e nello sport ci sono sempre, devi sostenere il tuo allenatore. Non cacciarlo».

Con il senno di poi Ancelotti fu il modo per tenere a bada la piazza, delusa per l' addio di Sarri.

«Altro errore clamoroso. Perché Benitez prima e Sarri dopo hanno provato a realizzare un progetto, sempre interrotto. E allora non prendi Ancelotti per un anno o due, di passaggio. Applaudo a lui per i grandi successi con il Real. E penso che a Napoli magari non avremmo vinto la Champions, ma potevamo diventare una squadra rispettata e competitiva. Come aveva già dimostrato di saper fare. Carlo nel tempo



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

avrebbe attirato in una piazza importante come quella partenopea giocatori di livello internazionale e oggi saremmo più avanti. Sappia che la vera Napoli sportiva lo stima e lo rimpiange per quello che poteva essere e non è stato».

TEMPO DI LETTURA 2'10"

## Il Secolo XIX

FIN - Campania

**SANDRO SUKNO L'allenatore della Pro Recco tra presente e futuro «Punta Sant' Anna fondamentale, torneremo a farci i giocatori in casa»**

**«La festa per lo scudetto? Sono andato a letto presto pensavo già alla Champions»**

ITALO VALLEBELLA

l'intervista Italo Vallebella Alla fine lo ha vinto l'allenatore più giovane. Certo, si parla del tecnico della squadra che era più accreditata per vincere lo scudetto. Ma a 31 anni, in genere, gli scudetti si vincono più da giocatore che da allenatore. Sandro Sukno no.

Lui che ha dovuto interrompere la carriera di pallanuotista improvvisamente, per ragioni di salute, in questo mondo ci è rimasto per continuare a essere protagonista. Ora sotto con un altro obiettivo: la Champions, da giovedì a sabato a Belgrado. Anche in Serbia Sukno sarà il tecnico più giovane.

Ma anche uno dei favoriti. Viso ancora da giovanotto, idee chiare e antipersonaggio dalle poche parole, Sukno è il nuovo che avanza.

**Alla fine della partita con il Brescia di sabato è sparito per lasciare spazio ai ragazzi. Ma ha festeggiato poi?**

(ride) «Certo che ho festeggiato. Però io sono andato a dormire prima dei ragazzi. Loro li ho lasciati a divertirsi.

Hanno fatto tardi, va bene. Ma era giusto così».

**Lei stava già pensando alla Final Eight di Champions?**

«Un po' sì, dai. Però entriamo nel vivo oggi. Partiamo con l'analisi dettagliata del primo avversario: il Barceloneta».

**Per arrivare a vincere la Coppa dei Campioni, però, dovrete battere altre due squadre oltre al Barceloneta e farlo in soli tre giorni. Si fa un passo alla volta anche in tornei così serrati?**

«Sì, soprattutto in questo caso. Ci aspetta una partita tosta».

**Le piace questa formula?**

«No, preferirei una Final Four. E poi tre gare in tre giorni sono tante. Chi arriva in finale è difficile che riesca a giocare una bella partita».

Anche la finale scudetto non è stata spettacolare...

«Vero, ma la posta in palio era altissima. In attacco potevamo fare meglio e ci lavoreremo. Ma la difesa ha giocato su grandi livelli».



## Il Secolo XIX

FIN - Campania

---

Le è piaciuta la partita, insomma.

«lo dico sempre che l' importante è non regalare nulla. A quel punto è difficile perdere».

Del Lungo è stato 26 minuti senza prendere gol: bravo lui, brava la difesa.

«Lo abbiamo agevolato con un buon equilibrio tra pressing e zona. Ma anche lui è stato bravissimo».

Alla fine i ragazzi della Cantera si sono buttati in acqua, festeggiando con i giocatori. Poi hanno iniziato a giocare.

«E' stata una bellissima immagine, il segno tangibile di quanto è stato importante per la Pro Recco aver spostato tutta l' attività a Punta Sant' Anna.

Lavoriamo per creare dei giocatori in casa».

**Lei arriva da Dubrovnik, città dove tutti giocano a pallanuoto. A Recco una volta succedeva così: si può fare di nuovo una cosa del genere?**

«lo credo di sì. C' è una società che crede in questo progetto, ci sono gli allenatori bravi.

E c' è anche una città che si sta di nuovo avvicinando alla squadra».

A proposito di giovani da crescere in casa, lei ne ha fatti esordire tanti anche in Champions.

«Giovani come Marini e Nuzzo sabato sera hanno festeggiato con noi perché anche loro hanno fatto parte di questa stagione. Marini è partito con noi per la Champions.

A Belgrado non giocherà, ma respirerà l' atmosfera del prepartita dei grandi eventi, un' occasione che non hanno in tanti».

**Facciamo gli scongiuri. Se vince anche a Belgrado, sparisce di nuovo per lasciare spazio ai ragazzi?**

(ride) «Certo, ormai avete capito che faccio così. Credo sia giusto. E poi io sono un po' così anche di carattere».

**Sicuro che non la spingeranno in acqua?**

«Ci proveranno sicuramente. Mi marcheranno più stretto. Ma cercherò di dribblarli».

- La grinta di Sukno durante la finale contro Brescia.

## Il sogno dell' An Brescia? Finale di Champions contro la Pro Recco

*Archiviata l' amarezza per lo scudetto sfuggito c' è subito la possibilità di avere la rivincita*

Francesca Marmaglio BRESCIA. Il giorno dopo è sempre quello peggiore. La mente ripercorre tutti i momenti, soffermandosi su quelle cose che sarebbero dovute andare diversamente.

L' An Brescia non aveva dimenticato come è difficile guardare la rivale di sempre, la Pro Recco, festeggiare per l' ennesimo trofeo conquistato a sue spese. La partita decisiva giocata a Punta Sant' Anna a Recco sabato sera riporta i cittadini sul secondo gradino del podio, mentre Recco si gode il suo 34esimo scudetto.

Dispiacere. «A caldo anche oggi (ieri ndr) c' è tanta amarezza, sommata alla delusione. Non potrebbe essere diversamente - dice Stefano Luongo - ma non dobbiamo non analizzare anche le cose che sono andate bene. Siamo riusciti a far segnare, e per di più su rigore, solo una volta il Recco in tre tempi.

Quindi la parte difensiva è stata di altissimo livello. Dall' altra parte però abbiamo peccato troppo nella fase realizzativa, l' uomo in più nella pallanuoto moderna è fondamentale».

Futuro. Si chiude quindi il campionato che va messo in archivio, ma si apre l' ultima fase della Champions League (che si terrà a Belgrado dal 2 al 4 giugno) e la finale potrebbe anche prevedere un altro scontro proprio fra An e Pro Recco, ma solo se entrambe riusciranno ad arrivare in finale: «La mentalità della nostra squadra impone di pensare partita dopo partita- dice Luongo -. Certo avere una finale tutta italiana, per di più da poter giocare contro Recco sarebbe ancora più stimolante, ma non dobbiamo guardare così lontano. Ora dobbiamo solo pensare a riposarci, ricaricare le energie e affrontare nel modo giusto l' Hannover che è un' ottima squadra».

Il cammino all' interno della Final Eight in Serbia verso la finale, si apre infatti per Brescia giovedì contro i tedeschi, mentre la semifinale - se l' An vincessimo il quarto- potrebbe essere o contro il Marsiglia o contro i padroni di casa del Novi Beograd. Il percorso parallelo della Pro Recco invece prevede il Barceloneta ai quarti e una semifinale possibile o contro il Ferencvaros o lo Jug. Due percorsi difficili per entrambe le squadre italiane che arriveranno, per motivi diversi, determinate e cariche alla fase finale.

Carica. Lo sport è così - spiega Luongo - e ci dà la possibilità di ritornare subito in acqua a giocare una competizione importantissima. Per questo dimenticare la delusione della sconfitta contro Recco sarà meno difficile: non vediamo l' ora di giocare e vogliamo onorare il cammino che ci ha portato a disputare questa finale. Sappiamo che sarà difficilissimo arrivare fino in fondo, anche perchè le squadre sono tutte di altissimo livello, ma se faremo quello che dobbiamo potremo battere chiunque».

Carica. Lo sport è così - spiega Luongo - e ci dà la possibilità di ritornare subito in acqua a giocare



## Giornale di Brescia

FIN - Campania

---

una competizione importantissima. Per questo dimenticare la delusione della sconfitta contro Recco sarà meno difficile: non vediamo l'ora di giocare e vogliamo onorare il cammino che ci ha portato a disputare questa finale. Sappiamo che sarà difficilissimo arrivare fino in fondo, anche perchè le squadre sono tutte di altissimo livello, ma se faremo quello che dobbiamo potremo battere chiunque».

Variante. La differenza la potrà fare anche l'arbitraggio. Se in Italia, infatti, i fischietti non mostrano un metodo univoco di gestione delle partite, in Europa si preferiscono tecnica e tattica alla lotta.

«Credo che partite come quella giocata sabato sera nella piscina di Punta Sant'Anna non siano un grande spot per il nostro sport - conclude Luongo -. Quattro tempi con poco gioco ma tante botte influiscono, soprattutto per una squadra come la nostra: siamo veloci, molto tecnici, se il metro di giudizio è troppo permissivo noi veniamo penalizzati».

Tutto è pronto quindi, lo scudetto strappato dalla calottina bresciana da Recco dovrà essere solo un altro stimolo. La Champions è un altro capitolo e le cose succedono solo a chi ci crede fino alla fine.

//

## Paltrinieri e Acerenza dominano la World Series di Setubal!

*Vittoria di forza nell'oceano che bagna il Portogallo con acqua a 17 gradi Gregorio Paltrinieri e Domenico Acerenza sono i mattatori della prima tappa di W*

Paco Clienti

Vittoria di forza nell'oceano che bagna il Portogallo con acqua a 17 gradi Gregorio Paltrinieri e Domenico Acerenza sono i mattatori della prima tappa di World Series che si è disputata in Portogallo , a Setubal , dove hanno trionfato al termine di una 10 km dura e gelida. La temperatura dell'acqua era infatti di 17 gradi centigradi e come se non bastasse, correnti contrarie hanno caratterizzato gran parte della gara disputata nell'oceano Atlantico, rendendo indispensabile la muta. L'atleta delle Fiamme Oro e Coopernuoto si prende da subito l'onere di fare da capolista del gruppo d'assalto al podio, con la capacità però di mantenere la leadership per tutta competizione. Un accenno di esitazione di manifesta soltanto per poco tempo più o meno nel metà gara, che vede l'argento olimpico della 10 km e campione mondiale della 5 km Kristof Rasovszky provare ad attaccare. Paltrinieri riconquista la testa della gara a 2 km dalla conclusione e dopo il finale è tutto suo, con l'accelerata che gli consegna la vittoria in 1h 53'45' davanti al compagno di allenamenti potentino Domenico Acerenza , entrambi allenati dal tecnico federale Fabrizio Antonelli. L'atleta delle Fiamme Oro e Circolo Canottieri

Napoli è l'unico che riesce a tener testa al bronzo olimpico delle Acque Libere, chiudendo in 1h 53'47' riuscendo a difendere il secondo posto anche dagli attacchi del magiaro Kristof Rasovszky che chiude il podio in 1h 53'52', un soffio davanti all'altro Azzurro Marcello Guidi , Fiamme Oro e Rari Nantes Cagliari, con 1h 53'53'. È stata una bella gara, c'era molta corrente e delle onde bestiali, forse è stata la 10 km più difficile che ho fatto nella mia vita, come condizione atmosferica - commenta Paltrinieri a fine gara - Però sono stato sempre al comando, abbastanza sciolto e all'ultimo chilometro insieme a Mimmo (Acerenza, ndr) abbiamo fatto il buco. Sono contento per la vittoria. È sempre una tappa d'avvicinamento ai Mondiali e le sensazioni sono ottime Il mare era piuttosto nervoso e gareggiare con la muta è sempre difficile e fastidioso - ha affermato Acerenza - Noi italiani siamo stati bravi perchè ci siamo difesi molto bene e abbiamo attaccato al momento giusto. Oggi non era facile Quinto un altro azzurro, Dario Verani , Esercito e Livorno Acquatics, in 1h 53'59'. Nessuna donna sul podio nella gara femminile invece, vinta dalla brasiliana e campionessa olimpica Ana Marcela Cunha in 2h 09'30' , beffando di mezza bracciata la tedesca Leonie Beck con 2h 09'31' e l'olandese argento olimpico e campionessa europea Sharon Van Rouwendaal con 2h 09'32'. La prima delle italiane è stata Ginevra Taddeucci, Fiamme Oro e Circolo Canottieri Napoli, sesta in 2h 09'39' davanti alla neo laureata Giulia Gabbrielleschi , Fiamme Oro e Nuotatori Pistoiesi, con 2h 09'40'. Le prossime tappe delle World Series FINA Parigi, Francia, 9 e 10 luglio Lago Megantic, Canada, 26 - 28 agosto Eilat, Israele, 7 dicembre

Clicca qui per i risultati completi Ti è piaciuto



questo articolo? Allora metti un Mi Piace alla nostra Pagina Ufficiale su Facebook ! Seguici su Instagram ! Seguici su Telegram ! Swim4Life - All rights reserved Sostieni Swim4Life Magazine Clicca qui per sapere come puoi aiutarci